ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2002 del 24/04/2018
Oggetto	1^ modifica ns_Liberelle I_nuovo impianto
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2089 del 24/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventiquattro APRILE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

SAC BOLOGNA
U.O. Autorizzazioni Ambientali
Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio

Pratica SINADOC n° 7305/2018

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06[1]- L.R. n° 09/15[2] - Azienda Società Agricola LIBERELLE I SRL - 1^ Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale[3] per per l'allevamento di galline ovaiole (di cui punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte II al D.Lgs. 152/06[4] e s.m.i.), avente sede legale in Comune di Lugo (RA), località Santa Maria in Fabriago, in Via Mensa 3, sito in Comune di Mordano (BO), in Via Vallentonia.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Premesso che, con atto al P.G. n° 141858 del 10/12/2015[3], l'Azienda Società Agricola LIBERELLE I SRL, avente sede legale in Comune di Lugo (RA), località Santa Maria in Fabriago, in Via Mensa 3, è stata autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., all'esercizio dell'attività di allevamento di galline ovaiole, presso l'impianto sito in Comune di Mordano (BO), in Via Vallentonia;

Vista la domanda[5] dell'azienda del 26/02/2018, presentata sul portale web IPPC-AIA (http://ippc-aia.arpa.emr.it), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna[6] con cui si richiede Modifica Non Sostanziale dell'atto autorizzativo vigente, relativamente alla realizzazione di 5 capannoni dedicati all'allevamento del pollame più una concimaia. Rispetto al progetto precedentemente autorizzato, si ha una variazione del numero di capannoni (erano 4 nel progetto autorizzato) e della lunghezza degli stessi, che passa dai 31,85 m inizialmente previsti, a 24 m di lunghezza per ciascuno di essi. Tale modifica comporta una riduzione del numero dei capi e la variazione del sistema di essiccazione della pollina.
Il sistema di allevamento installato sarà del tutto simile a quello già autorizzato, ma la minor superficie utile di allevamento comporta una modifica del numero di capi allevabili. La potenzialità massima dell'allevamento è di 923.210 capi, per un peso totale di 1662 t di peso vivo di bestiame allevato.

Vista la relazione tecnica trasmesso dalla ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna – Unità IPPC[7];

Valutato, quindi, necessario procedere alla modifica della citata Autorizzazione Integrata Ambientale[3] concessa dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n° 168735 del 13/11/2012 e ss.mm.ii.,

---

[1] Come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/05;

[2] Che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

[3] Atto rilasciato dalla Città Metropolitana di Bologna con P.G. n° 141858 del 10/12/2015, Allegato sub B) dell'atto del Sindaco Metropolitano di Bologna n. 387 del 16/12/2015;

[4] Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

[5] Assunta agli atti con PGBO/2018/4513 del 23/02/2018;

[6] Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

[7] Agli atti con protocollo PGBO/2018/9224 del 19/04/2018;

Pratica SINADOC n° 7305/2018

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare** la modifica non sostanziale richiesta, stabilendo quanto segue:
   - la potenzialità massima dell'allevamento sia di 923.210 capi, tuttavia il **numero di animali mediamente allevabili**, considerato Kg 1,8 di peso vivo medio per capo, è **di 897.778 capi, pari a 1616 t di peso vivo di bestiame, in quanto gli impatti ambientali, negli elaborati di VIA, sono stati calcolati su tale consistenza.:**
   - **l'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, sarà sottoposta a riesame nei tempi previsti dalla Regione Emilia Romagna.**
2. la **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**, concessa all'**Azienda Società Agricola LIBERELLE I SRL** per l'esercizio dell'attività di allevamento di galline ovaiole, presso l'impianto sito in Comune di Mordano (BO), in Via Vallentonia, stabilendo quanto segue:
   - il paragrafo paragrafo **A.2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO,** sia così modificata:

     L'attività di allevamento intensivo di galline ovaiole in gestione **all'Azienda Agricola Liberelle I S.r.l.**,sita in Via Valentonia Comune di Mordano (BO), (avente sede legale nel Comune di Lugo (RA) Frazione Santa Maria di Cavriago - Via Mensa 3), è soggetta alla disciplina relativa alla Prevenzione e Riduzione Integrate dell'inquinamento, in quanto ricompresa nelle categorie di attività di cui **all'Allegato I al D.Lgs. n° 152/06 modificato dal D.Lgs 128/10:**

     6.6 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di:

     a) 40.000 posti pollame

   - il paragrafo paragrafo **C.2 ASSETTO IMPIANTISTICO**, sia modificato come di seguito:

     Nell'installazione si svolge attività di allevamento di galline ovaiole, allevate in voliere sovrapposte, distribuite in 5 capannoni, con un ciclo di circa 67 settimane di cui 62 di allevamento e 5 di vuoto sanitario.

     Ogni capannone è diviso in 3 piani. Ogni piano ospita n. 2 file disposte a loro volta su 3 livelli.

     Ogni voliera è concepita per permettere agli animali di soddisfare alcuni comportamenti naturali ed, in particolare, prevede una superficie di almeno 750 cm^3 per gallina ovaiola, una lettiera che consente di beccare e razzolare, posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm^3 di spazio per gallina ovaiola, un sistema di distribuzione dell'acqua di abbeveraggio e dispositivi per accorciare le unghie.

     Le galline hanno la possibilità di uscire dalle voliere e di muoversi all'interno di ogni capannone in grandi gruppi liberi. Le voliere sono provviste di mangiatoie alimentate tramite un sistema

automatico di distribuzione del mangime e da abbeveratoi antispreco. Le uova vengono raccolte tramite apposito sistema.

La pollina si deposita per gravità su nastri posizionati sotto ogni fila di voliere. La pollina, che cade sui nastri, subisce una parziale essiccazione ad opera del flusso d'aria generato dal sistema di ventilazione dell'allevamento. Il medesimo flusso di aria, che viene creato dai ventilatori per assicurare l'adeguato benessere degli animali, pertanto, permette anche la stabilizzazione e l'evaporazione di una parte dell'umidità della pollina. I nastri convogliano poi la pollina al tunnel di essiccazione (MDS) e nella platea esterna ai capannoni.

La parte di pollina che finisce a terra, viene periodicamente caricata sui nastri manualmente dagli operatori.

Ogni capannone ospita **1044 voliere**, per un numero massimo di 184.642 capi circa. Il sistema di allevamento permette ad ogni gallina di disporre di:

- 10 cm di mangiatoia lineare con somministrazione di mangime a volontà nell'arco delle 16 ore giornaliere di luce (8 sono le ore continue di buio);
- 15 cm di trespolo;
- una tettarella per abbeveraggio ogni 10 capi;
- nidi a famiglia per l'ovo-deposizione ed il riposo notturno,
- l'area a terra sfruttata come zona di razzolamento.

Il sistema di allevamento ad aviario è gestito con sistemi di ventilazione e programmi di illuminazione artificiali e permette agli animali di muoversi liberamente all'interno del capannone. Il sistema di illuminazione, garantisce 16 ore di luce/giorno, simula alba e tramonto, tramite la variazione dell'intensità luminosa e lo spegnimento graduale, permettendo all'animale di potersi appollaiare nella parte più alta del sistema. Secondo quanto dichiarato dal gestore, questo sistema è stato studiato per rendere la vita ed il comportamento dell'animale il più naturale possibile, per ridurre lo stress e la competizione, in modo da limitare la percentuale di mortalità e massimizzare la produzione.

Le pollastre trascorrono un primo periodo non produttivo, di circa 3-4 settimane, trascorse le quali entrano in produzione. Le uova prodotte fuoriescono dalle gabbie, per inclinazione del piano di calpestio, e si raccolgono sui nastri che le convogliano, giornalmente, verso i nastri meccanici, per il trasporto al centro di selezione ed imballaggio.

Al termine del ciclo di produzione delle pollastre, le stesse vengono prelevate e messe in gabbie per il trasporto verso i centri di macellazione. L'operazione di svuotamento, a fine ciclo, dura circa 1-2 settimane, per ciascun capannone, in relazione alla ricettività del centro di macellazione.

In occasione dello svuotamento, se necessario, si effettua l'operazione di pulizia dei capannoni a secco e successiva disinfezione mediante atomizzatore collegato ad una lancia.

La superficie utile per l'allevamento (SUA) rappresentata dallo sviluppo delle voliere, è di circa 124.382,9 m^2. La potenzialità massima dell'allevamento è di 923.210 capi, per un peso totale di 1662 t di peso vivo di bestiame allevato; tuttavia il n° di animali allevabili, considerato Kg 1,8 di peso vivo medio per capo, è di 897.778 capi, pari a 1616 t di peso vivo di bestiame, in quanto gli impatti ambientali , negli elaborati di VIA, sono stati calcolati su tale consistenza.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dell'allevamento in oggetto:

Tipo	Specifica	UM	Dato
Superficie Utile allevamento	S.U.A.	m^2	124.382,9
	Animali allevati	n°	923.210
Potenzialità massima	Posti pollame	n°	923.210
	Peso vivo	t	1.662
Capi mediamente allevati	Capi	n°	**897.778**
	Peso vivo	t	**1.616**
Letame prodotto per anno	Da capi mediamente allevati	t m^3	14.544 29.088
Azoto prodotto in fase di stabulazione	Da capi mediamente allevati	kg/a	371.680
Emissioni diffuse (da capi mediamente allevati) da calcolo NET - IPPC	Ammoniaca (stabulazione)	t/a	97,8
	Metano (stoccaggio)	t/a	72,7
Contenitori letami	n° 1 concimaia coperta in cemento armato protetta lateralmente da pareti in c.a. alte 5 mt	m^3	22.150
		m^2	4.430

Il tipo di stabulazione adottato é : Sistema ad aviario, Tecnica considerata BA

- il paragrafo **C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL'ATTIVITA'**, sia così sostituito.

Materie prime

Le materie prime principali impiegate nel ciclo possono variare nel tempo, ma si riferiscono unicamente ad animali, mangimi, acqua e combustibili.

Le materie prime utilizzate sono:

- *Pollastre*, si prevede l'accasamento di 923.201 animali.
- *Mangime*, è costituito per il 50% da mais, 35% da soia proteica, 10% da carbonato di calcio e 5% da un "nucleo" a sua volta formato da vitamine, sali minerali, amminoacidi etc. Sarà immesso in 20 silos in vetroresina, esterni ai pollai, collegati mediante nastri trasportatori alle mangiatoie per le ovaiole. A pieno regime produttivo, si avrà la necessità di far pervenire all'impianto una quantità annua di circa 35.382 tonnellate di mangime, corrispondente a 105 g/giorno di mangime ogni ovaiola. Sono previste diete differenziate durante il ciclo di produzione in base all'età della gallina. Al fine di minimizzare le quantità di azoto e fosforo nelle deiezioni, vengono utilizzati enzimi con la funzione di migliorare l'assorbimento da parte dell'animale di vitamine, principi attivi e amminoacidi. Il prodotto commerciale viene additivato al mangime e consente una riduzione di proteine grezze nel mangime.
- *Gasolio*: l'allevamento è provvisto di n° 4 generatori di emergenza (EG1, EG2, EG3, EG4), alimentati a gasolio contenuto nel serbatoio degli stessi generatori.

I vaccini non vengono generalmente utilizzati in quanto le galline sono vaccinate prima di essere ricevute nell'allevamento. Non vengono fatte scorte di magazzino di disinfettanti e vaccini, ma vengono tenuti in depositi dedicati solo per il tempo necessario al loro consumo.

Non sono presenti serbatoi interrati per lo stoccaggio dei prodotti.

Nella planimetria A.d.1 "Planimetria domanda AIA", allegata alla domanda, sono indicati i punti di deposito delle materie prime e dei rifiuti.

Bilancio energetico

L'azienda non effettua il riscaldamento dei ricoveri, quindi non consuma combustibile per la generazione di energia termica. L'azienda consuma solo energia elettrica, proveniente dalla rete elettrica nazionale, e si stima che ***il consumo ammonterà a circa 1.565.530,81 kwh/anno***.

L'energia elettrica è utilizzata per:

- illuminazione dei locali di allevamento temporizzata, per avere 16 ore continue di luce e 8 ore continue di buio
- ventilazione forzata dei capannoni
- funzionamento nastri per la rimozione della pollina e funzionamento sistema MDS
- distribuzione mangime
- celle frigo per capi deceduti
- funzionamento nastri per raccolta delle uova.

Il maggior consumo di energia elettrica è attribuibile alla ventilazione dei locali di allevamento. Sono presenti 66 ventilatori in ciascun capannone, tutti con potenzialità di circa 38.048 m^3/h d'aria. Il funzionamento degli estrattori è gestito in automatico da sonde di temperatura distribuite all'interno dei capannoni stessi. Un numero fisso di ventilatori viene sempre azionato per garantire il ricambio d'aria agli animali.

Il funzionamento degli estrattori, contribuisce anche all'essiccazione delle deiezioni accanto al sistema MDS installato per la medesima finalità Viene stimato un consumo di 21.900 Kwhe/anno per il funzionamento del sistema MDS.

I consumi vengono razionalizzati grazie al sistema di controllo della temperatura che attiva solo il numero di estrattori necessari e per il tempo sufficiente al mantenimento delle temperature impostate.

Altre utenze energetiche sono gli impianti di distribuzione acqua e mangime, gli impianti di raffrescamento e gli impianti di illuminazione. Il Gestore dichiara che il consumo annuale di energia, attribuibile all'attività di manutenzione, è trascurabile rispetto a quello delle attività sopra elencate: infatti, tali manutenzioni sono fatte solo una volta/anno e richiedono principalmente l'esecuzione di attività manuali di pulizia e di controllo.

Prelievi idrici

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto, i fabbisogni idrici dell'allevamento sono legati all'abbeveraggio degli animali, al raffrescamento dei capannoni, alle operazioni di pulizia e disinfezione a fine ciclo .

L'abbeveraggio degli animali avviene mediante un sistema a goccia posizionato in ogni voliera. Si stima un fabbisogno massimo di 0,2 l/capo/giorno, pertanto il fabbisogno annuo complessivo ammonta a *circa 65.538 m^3* di acqua.

Il raffrescamento dei capannoni avviene mediante un sistema che si basa sull'evaporazione dell'acqua realizzato con pannelli in cellulosa a nido d'ape, sistemati sulle pareti laterali di ogni capannone in corrispondenza delle prese d'aria. L'impianto di raffrescamento di ogni capannone è costituito da una superficie di 521,5 m^2 di pannelli di umidificazione. Il raffrescamento avviene grazie all'evaporazione dell'acqua nebulizzata sui pannelli da appositi ugelli fissati ad una apposita struttura ad alette. Il sistema è detto "pad-cooling". Per tale sistema si prevede un consumo di acqua annuale pari a circa 2*.770 m^3.*

Le operazioni di pulizia e disinfezione a fine ciclo. Dopo l'asportazione della pollina residua sui nastri e sui pavimenti, viene eseguito, se necessario, il lavaggio mediante getto d'acqua a pressione dei capannoni e delle attrezzature prima della fase di disinfezione. I lavaggi vengono eseguiti solo in particolari situazioni, normalmente l'azienda predilige la pulizia a secco. Le acque di lavaggio vengono raccolte all'interno di pozzetti e smaltite tramite ditta specializzata. E' prevista l'installazione

di n° 30 pozzetti della capacità di 9 m^3 cadauno. E' previsto un consumo massimo annuo di 2.770 m^3 di acqua.

Altri consumi idrici sono dovuti:

- all'utilizzo a scopi civili, consumo stimato pari a 584 m^3/anno;
- all'irrigazione del verde, consumo stimato di circa 5.000 m^3/anno.

Scarichi idrici

Dall'installazione non si originano scarichi di acque reflue industriali. In uscita dall'installazione, sono presenti due scarichi finali, recapitanti nello scolo consortile Zaniolo, tramite vasca di laminazione. Gli scarichi sono identificati con le sigle **S1** e **S2.**

Nello scarico **S1**, confluiscono le acque meteoriche di dilavamento dei coperti, dei piazzali e le acque di prima pioggia in uscita dall'impianto di trattamento e dalla vasca di laminazione

La gestione delle acque meteoriche avviene con due linee separate:

- la prima linea raccoglie le acque piovane ricadenti sui tetti e sulle fasce inerbite fra i capannoni;
- la seconda linea raccoglie le acque meteoriche di dilavamento piazzali e viabilità interna.

Le acque meteoriche raccolte dalla prima linea vengono convogliate al bacino di laminazione, previo passaggio in due vasche per il recupero dell'acqua piovana aventi un volume complessivo di 33 m^3. Tale acqua sarà utilizzata per l'irrigazione del verde.

Le acque meteoriche di dilavamento raccolte dalla seconda linea saranno inviate al trattamento in vasca di prima pioggia dei primi 5 mm di pioggia. Le acque di prima pioggia, in uscita dall'impianto di trattamento, verranno immesse nel **pozzetto di campionamento e scarico S1 .**

Le superfici scolanti hanno una superficie di circa 5.666 m^2. Queste aree pavimentate sono interessate da movimentazione delle macchine agricole e dei mezzi che spostano i materiali nell'allevamento, transito del personale per le ordinarie attività giornaliere, transito dei mezzi che ricevono gli animali, per il carico della lettiera e per il passaggio dei mezzi che trasportano i nuovi capi. La pulizia delle superfici è effettuata giornalmente o in occasione delle operazioni di carico dell'allevamento, in seguito alle quali i piazzali possono essere sporcati solo dai residui di terra dei pneumatici dei mezzi.

Nello scarico **S2** confluiscono le acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico sito all'interno del locale filtro e servizi igienici, che previo trattamento con pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico.

Non sono previsti depositi esterni che possano essere dilavati.

Emissioni in atmosfera

I punti di emissione in atmosfera sono associati agli estrattori d'aria in corrispondenza dei ricoveri e dei silos per lo stoccaggio dei mangimi.

Il tipo di stabulazione adottato nei capannoni è del tipo ad aviario, con un'emissione di 0.090 Kg di ammoniaca/posto anno, per un totale di circa 97.8 t/anno di ammoniaca calcolato sui capi mediamente allevati.

Nell'insediamento sono posizionati n° 20 silos in vetroresina contenenti il mangime per le ovaiole, che sono approvvigionati tramite camion cisterna. I silos sono collegati al sistema automatico di alimentazione tramite appositi condotti ed un sistema a coclee che permette l'estrazione automatizzata e controllata del mangime.

Emissioni odorigene

Come evidenziato nella tavola A.r.9 "Valutazione previsionale di impatto olfattivo", allegato alla domanda di AIA, per la valutazione previsionale dell'impatto odorigeno sono state fatte delle simulazioni secondo la linea guida dell'Agenzia Ambientale del Regno Unito (UK-EA) IPPC-H4, in quanto la normativa Italiana non ha ancora regolamentato tale impatto.

Dai risultati ottenuti dalla simulazione risulta che in tutti i recettori considerati sono stati ottenuti valori di concentrazione di accettabilità dell'esposizione ad emissioni odorigene. Solo in due casi (recettori 5 e 12) i valori ottenuti risultano essere vicini al limite fissato dalla suddetta normativa inglese.

Rifiuti

Si elencano, di seguito, le principali tipologie di rifiuti prodotte dall'installazione:

Tipologia (codice CER)	Descrizione
15 01 01	Imballaggi di materiali plastici o di carta non pericolosi
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
15 01 10*	Contenitori vuoti di disinfettanti

I rifiuti da manutenzione derivano dalle periodiche attività programmate a fine ciclo e sono, di tipo e in quantità variabili: rifiuti da demolizione, pezzi rotti sostituiti, contenitori di prodotti utilizzati per le manutenzioni, ecc..

Gli imballaggi che hanno contenuto sostanze pericolose sono raccolti in appositi contenitori e stoccati in ambienti chiusi e smaltiti presso ditte autorizzate.

I residui di origine animali costituiti da animali morti e uova rotte, vengono conservati in cella frigorifera e gestiti in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1069/2009. La cella frigorifera viene sostituita all'occorrenza da Ditta specializzata.

Emissioni sonore

Secondo la documentazione presentata, le principali sorgenti di rumore con impatto sull'ambiente esterno sono i ventilatori posti sui lati dei capannoni che hanno il compito di regimare la temperatura interna.

L'allevamento rientra tra quelli indicati dal punto 5.49 allegato 4 DGR 2411/2004, ovvero " *allevamenti non rumorosi vicini a punti sensibili*", gli allevamenti che non producono galletti o altre specie che producono rumori rilevanti, con abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori a meno di 400 metri dal perimetro dei capannoni, sono esentati dalla documentazione di previsione di impatto acustico .

Gestione degli effluenti – POLLINA

Il Gestore intende effettuare l'utilizzazione agronomica della pollina, e pertanto dovrà preventivamente attivare le procedure previste dalla vigente normativa (art. 26 del Regolamento Regionale 15 dicembre 2017 n°3).

La produzione di letame (pollina) è stimata in circa 28.237 m^3/anno contenenti circa 371,68 t di azoto.

3. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n° 141858 del 10/12/2015.
4. che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO
P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
Stefano Stagni

(lettera firmata digitalmente)[8] [9]

Allegato BAT

[8] Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale";
[9] Firma apposta ai sensi della Delega (PGBO/2017/1055 del 18/12/2017) del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna, al titolare della Posizione Organizzativa dell'Unità Autorizzazioni Ambientali, Stefano Stagni, per la firma dei provvedimenti autorizzatori di modifica non sostanziale delle AIA;

n°	BAT *BREF Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs* ***(July 2003)***	STATO DI APPLICAZIONE	POSIZIONAMENTO DELLA DITTA
	Migliori Tecniche Disponibili comuni a tutti gli allevamenti		
1.1	**Buone pratiche di allevamento**		
	Attuazione programmi di formazione	**APPLICATA**	L'Azienda effettua regolarmente formazione del proprio personale.
	Registrazione consumi di energia, acqua, mangime, fertilizzanti minerali altro	**APPLICATA**	La registrazione è prevista dal Piano di Monitoraggio dell'AIA, fatta eccezione per i fertilizzanti per i quali non vi è utilizzo in Azienda
	Registrazione anomalie	**APPLICATA**	La registrazione delle anomalie è prevista nel Piano di Monitoraggio dell'AIA
	Predisposizione piano Gestione emergenze/incidenti	**NON APPLICATA**	L'Azienda ha predisposto un piano Gestione emergenze/incidenti a disposizione presso l'impianto che viene aggiornato periodicamente
	Piano di manutenzione ordinaria/straordinaria	**APPLICATA**	L'Azienda ha predisposto un piano di autocontrollo per la gestione dell'allevamento in cui sono indicate tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie
	Interventi di pulizie su silos, aree di esercizio ecc	**APPLICATA**	L'Azienda ha predisposto un piano di autocontrollo per la gestione degli interventi di pulizia su silos e aree di esercizio
	Pianificazione delle attività di allevamento	**APPLICATA**	L'Azienda gestisce l'allevamento attraverso proprie procedure interne di pianificazione delle attività
1.2	**Riduzione dei consumi di acqua**		
	Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrici	**APPLICATA**	L'Azienda esegue il lavaggio mediante getto d'acqua a pressione dei capannoni e delle attrezzature prima della fase di disinfezione.
	Esecuzione controlli abbeveratoi	**APPLICATA**	Gli abbeveratoi vengono ispezionati giornalmente dal personale preposto
	Installazione contatori idrici e registrazione consumi	**APPLICATA**	I consumi vengono monitorati come previsto nel Piano di Monitoraggio dell'AIA
	Controllo e interventi di riparazione per evitare perdite da raccordi, rubinetti e abbeveratoi	**APPLICATA**	Giornalmente vengono eseguite ispezioni su raccordi, rubinetti e abbeveratoi dal personale preposto
	Isolare le tubazioni fuori terra per evitare rotture da congelamento	**APPLICATA**	Tutte le tubazioni presenti in Azienda sono interrate

	Coprire le cisterne di raccolta dell'acqua	**NON APPLICABILE**	Non sono presenti cisterne di raccolta dell'acqua aperte ma solo chiuse
1.3	**Riduzione dei consumi energetici**		
	Una significativa riduzione dei consumi energetici può essere ottenuta intervenendo sul riscaldamento, là ove praticato: questo tipo di allevamento non necessita di riscaldamento		
	I consumi elettrici possono essere ridotti intervenendo sulla ventilazione con misure del tipo		
	Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente	**APPLICATA**	La ventilazione artificiale è governata da un sistema computerizzato
	Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori	**APPLICATA**	Vengono eseguite frequenti pulizie , come da Piano di gestione
	Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	**APPLICATA**	Il gestore prevede la piantumazione di alberi perimetrali, come da elaborati DR3 e DD4 allegati all'istanza VIA AIA
	Nei ricoveri avicoli si possono ridurre i consumi elettrici intervenendo anche sui programmi di luce		
	Impiego lampade fluorescenti	**APPLICATA**	Sono utilizzate lampade a tecnologia LED sia internamente che esternamente ai capannoni di allevamento.
	Altri provvedimenti o tecniche che possano apportare miglioramenti nei consumi energetici come autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	**NON APPLICATA**	L'obiettivo del Gruppo Eurovo è di arrivare all'utilizzo di fonti rinnovabili per i principali impianti.
1.4)	**Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti .**		
	Riduzione al minimo delle emissioni dall'effluente al suolo e alle acque attraverso il bilancio dei nutrienti (azoto e fosforo)	**APPLICATA**	L'Azienda adotta diete ipoazotate
	Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	**APPLICATA**	Le caratteristiche dei terreni sono valutate nell'ambito del PUA aziendale.
	Non effettuare lo spandimento su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	**APPLICATA**	L'Azienda applica le disposizioni Regionali in materia .
	Effettuare lo spandimento nei periodi vicini alla fase di massima crescita colturale	**APPLICATA**	Lo spandimento viene effettuato secondo la tipologia di coltura in atto come previsto dal PUA aziendale
	Effettuare lo spandimento evitando di provocare diffusioni	**APPLICATA**	L'Azienda effettua lo spandimento tramite idoneo carro spandi-

	moleste di odori		mento con immediato interramento
	Rispetto di una distanza di almeno 5m dalle sponde dei corsi d'acqua naturali	**APPLICATA**	L'Azienda applica le disposizioni Regionali in materia
2)	***Tecniche nutrizionali come MTD***		
2.1)	Alimentazione per fasi	**APPLICATA**	L'Azienda adotta diverse tipologie di alimentazione a seconda dell'età dell'animale
2.3)	Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	**NON APPLICABILE**	Non applicabile per questa tipologia di allevamento
2.4)	Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	**NON APPLICABILE**	Non applicabile per questa tipologia di allevamento
2.5)	Integrazione della dieta con altri additivi	**APPLICATA**	Vengono utilizzati enzimi con la funzione di migliorare l'assorbimento da parte dell'animale di vitamine, principi attivi e amminoacidi. Il prodotto commerciale viene additivato al mangime e consente una riduzione di proteine grezze nel mangime.
4)	***Migliori Tecniche Disponibili per la riduzione delle emissioni dai ricoveri - MTD per la riduzione di NH_3 dai ricoveri avicoli -***		
4.2)	*Galline ovaiole a terra*		
4.2.4	Sistemi ad aviario	**APPLICATA**	Il tipo di stabulazione adottata rispetta quanto indicato dalle BAT.
5)	***Migliori Tecniche Disponibili per i trattamenti aziendali degli effluenti***		
5.4)	Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini o avicoli;	**NON APPLICATA**	L'attività di compostaggio non è stata attualmente prevista
5.5)	Trattamenti anaerobici con recupero di biogas.	**NON APPLICATA**	L'attività di trattamenti anerobici non è stata attualmente prevista
6	***Migliori Tecniche Disponibili per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi.***		
6.1)	***MTD per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di materiali palabili***		
6.1.2)	Stoccaggio in ricoveri coperti, con pavimento impermeabilizzato ed adeguata ventilazione , quando si tratti di polline essiccate di avicoli	**APPLICATA**	L'azienda effettua lo stoccaggio della pollina, in concimaia coperta con pavimento impermeabilizzato ed adeguata ventilazione.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.